

IL BRADISISMO

Anidride carbonica ai Campi Flegrei il prefetto: “L’attenzione resta alta”

di **Mariella Parmendola**

«L’attenzione resta alta, il bradisismo ha dimostrato quanto sia imprevedibile. Continuiamo a monitorare il tasso di gas vulcanico e verificare la sicurezza degli edifici». Sono le prime parole del prefetto di Napoli Michele Di Bari che, ieri pomeriggio, per due ore è stato al tavolo con esperti dell’Osservatorio Vesuviano, sindaci dei Campi Flegrei, protezione civile e tutti gli altri enti coinvolti nel piano di prevenzione rispetto al rischio sismico. La mappa del pericolo rispetto alla presenza di gas tossici, soprattutto in locali poco areati, al momento è stabile. «Ma non sappiamo ancora quanto tempo durerà questa situazione. I tecnici stanno studiando il motivo di questa concentrazione di gas rilevata dall’Osservatorio Vesuviano. Lasciamo siano loro a lavorare, e quindi al momento non sappiamo neanche quanto questo fenomeno è destinato a durare. Dobbiamo perciò assumere tutte le precauzioni rispetto alla salute dei cittadini», riassume così Di Bari il lavoro ancora in corso in questi giorni. Si va avanti, quindi, anche con tavoli tecnici specifici. «Terminiamo in queste ore i controlli nelle scuole all’interno della zona ritenuta a rischio. Al momento resta chiusa la scuola Virgilio a Pozzuoli, perché nella palestra è ancora alta la densità di anidride carbonica. Ma il resto degli edifici pubblici e delle scuole fino ad ora controllati sono tutti nella norma», precisa il prefetto. Nel-



la lista sono 40 gli istituti scolastici sotto osservazione tra Napoli, Pozzuoli e Bacoli. Nel frattempo si alza il livello dei controlli per verificare che tutti si dotino dei rilevatori previsti in luoghi pubblici e pri-

***Il sindaco di Pozzuoli
“Attenti agli sciaccalli
si fingono tecnici
dei controlli
per poter entrare
nelle case...”***

vati, come stabilito nelle ordinanze dei sindaci. «Abbiamo coinvolto anche l’ispettorato del lavoro, c’è una questione che riguarda i titolari di ristoranti o altre attività commerciali. Quando parliamo di primi piani e locali sotterranei, anche i privati dovranno munirsi di un rilevatore», avverte Di Bari. Mentre è il sindaco di Pozzuoli a denunciare la presenza di sciaccalli pronti a speculare nella fase di emergenza che vivono i Campi Flegrei, lancia l’allarme Luigi Manzoni: «È vergognoso. Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni su presunti tecnici che stanno preannunciando per telefono che il Comune sta procedendo ai rilievi sui livelli di CO2 nelle case. Tutto questo è assolutamente falso, è un tentati-

vo di truffa». Manzoni invita tutti a stare attenti, «ma in particolare gli anziani non facciano entrare sconosciuti negli appartamenti». E anche di questo si è discusso ieri al tavolo, chiedendo un potenziamento dei controlli da parte di carabinieri e polizia. L’invito alla calma arriva da Bacoli, il sindaco Josi Della Ragione riflette: «Nel nostro Comune al momento non abbiamo registrato problemi di gas. Qui in questi giorni stanno arrivando migliaia di persone per partecipare al Carnevale. Tremila fino a domenica». Per Della Ragione «gestire male il bradisismo può fare più danni del bradisismo stesso. Noi non dobbiamo sopravvivere, ma vivere. Se muore l’economia costringeremo comunque i nostri cittadini ad andare via. Lavoriamo sulla sicurezza e sugli eventi contemporaneamente». Sul versante sicurezza è il presidente della commissione trasporti del Comune di Napoli, Nino Simeone, a chiedere l’attivazione di sensori per la CO2 anche nelle linee della metropolitana. Una proposta al vaglio del tavolo coordinato dal prefetto che sta valutando la proposta, dice Di Bari: «Non sarà lasciato, come sempre, niente di intentato rispetto alla tutela della salute pubblica, questo è chiaro». Dopo le ordinanze firmate dai sindaci nei giorni scorsi e il vademecum della Regione Campania, «abbiamo stabilito una serie di comportamenti che devono tenere tutti in una fase come questa. Anche gli enti pubblici e le Asl» ricorda il prefetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avellino

Striscione fascista a scuola denunciati 5 studenti

di **Pierluigi Melillo**

Saranno deferiti alla Procura della Repubblica di Avellino i cinque studenti dei licei avellinesi che avevano diffuso sui social le foto in cui mostravano un manifesto con la scritta: “Antifascismo=Mafia”.

Le indagini della polizia hanno immediatamente portato alla identificazione dei protagonisti del gesto, che aveva provocato la dura reazione di Anpi e Cgil ma anche dello stesso mondo scolastico, che aveva preso le distanze da quanto avvenuto in quattro istituti superiori della città (liceo classico “Colletta”, i licei “Mancini” e “Imbriani” e l’Itc “Amabile”).

Gli striscioni “Antifascismo uguale mafia” erano apparsi nelle scuole di molte città italiane per iniziativa dell’organizzazione di estrema destra “Blocco studentesco”. «Ma non sono a rischio gli esami di Stato in provincia di Avellino», chiarisce la dirigente dell’ufficio scolastico, Fiorella Pagliuca. Molte le proteste dopo il caso, con la richiesta di adottare provvedimenti esemplari nei confronti dei responsabili. «on basteranno procedimenti disciplinari, siamo di fronte a un ennesimo sfregio dei valori costituzionali», scrive il presidente del comitato provinciale dell’Associazione nazionale partigiani, Giovanni Capobianco, in una lettera inviata anche ai presidi delle scuole coinvolte nel caso.

Per il procuratore della Repubblica, Domenico Airoma, «si tratta di imbecilli, non usare altri termini per definirli», mentre il questore di Avellino, Pasquale Picone, ha confermato che «gli studenti saranno deferiti alla Procura. È un fenomeno nato sui social anche in altre città italiane e che si manifesta per un senso di emulazione sbagliato. Punirli? Sì, mandiamoli ai lavori socialmente utili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Neapolis 2500, i due comitati il prefetto incontra il sindaco “Gli eventi saranno distinti”

Visita di Manfredi a riunione chiusa
Di Bari: “Tutti pensiamo solo a Napoli”. Ma il programma slitta al 18

di **Antonio Di Costanzo**

La breve visita in prefettura del sindaco Gaetano Manfredi probabilmente è servita a distendere la tensione. Il primo cittadino è arrivato in prefettura a riunione chiusa del comitato istituito del governo per le celebrazioni di Neapolis 2500. A invitarlo il prefetto Michele di Bari che, anche se ufficialmente non lo ammette, in questi giorni ha svolto una meticolosa opera di diplomazia. Per celebrare il “compleanno” della città c’è un’anomalia: sono stati istituiti due comitati, quello del Comune che può contare su un budget di 1,5 milioni, e quello del governo, forte di fondi per 7 milioni di cui 6 stanziati dal ministero degli Esteri e uno dal Mic. «Budget già stabilito

che sarà utilizzato esclusivamente dal comitato nazionale - sottolinea il prefetto - quindi non c’è nessuna situazione particolare. Però quello che è emerso è ciò che davvero si vuole fare di Napoli attraverso questo programma, che ritengo molto arduo, molto importante, molto molto forte».

Presenti alla riunione i rappresentanti del comitato: il regista Pupi Avati, l’ambasciatore Pasquale Ferrara, l’ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, l’imprenditrice Marilù Faraone Mennella, il rettore dell’università Suor Orsola Benincasa, Lucio D’Alessandro. Vertice chiuso senza la comunicazione di un programma ufficiale la cui data di presentazione slitta al 18 marzo, al contrario di quello del Comune illustrato già la scorsa settimana. Unico presente al punto stampa il prefetto: «Riunione proficua e alla fine del vertice è venuto il sindaco Manfredi - afferma Michele di Bari - con cui abbiamo scambiato qualche opinione tenendo presente che sia da parte del Comune sia da parte del comitato nazionale, ogni nostro sforzo deve avere come unico obiettivo



▲ La riunione | partecipanti al comitato

Napoli e la sua storia di 2500 anni». Di Bari aggiunge: «Ci saranno appuntamenti in città che saranno forti e di grande rappresentazione e ci saranno una serie di iniziative all’estero usufruendo dell’attività degli 86 istituti italiani di cultura che abbiamo nel mondo. Questa promozione avrà una ricaduta notevolissima su Napoli». E gli eventi dei due calendari, assicura il prefetto, non coincideranno: «Le iniziative annunciate dal Comune saranno completamente diverse da quelle che annunceremo noi e le date non saranno sovrapponibili perché, ripeto, noi dobbiamo lavorare insieme per Napoli. E poiché c’è questa sensibilità da parte del comitato nazionale e da parte del Comune entrambi lavoreranno esclusivamente per questo obietti-

vo. Da parte nostra questa polemica non si è mai aperta e credo neanche da parte del Comune». Restano i dubbi sulla necessità di avere due comitati separati, di cui un con più fondi e l’altro a budget ridotto: «La presenza del sindaco qui in prefettura - replica di Bari - è la dimostrazione plastica della collaborazione tra comitati. Le date degli eventi saranno distinte e non sovrapponibili. D’altronde le motivazioni che hanno fatto nascere il comitato cittadino e quello nazionale sono completamente diverse e diverse saranno anche le attività». Circola il nome di Sofia Loren come protagonista di uno degli eventi ma il prefetto non si sbilancia: «Non lo so, al momento non so nulla. Rivelaremo tutto il 18».

© RIPRODUZIONE RISERVATA